

ABBONAMENTO.
Fate tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine e domicilio e nel Regno
Anno L. 10
Semestre L. 5
Trimestre L. 3
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 25
Semestre L. 12
Trimestre L. 6
Pagamenti anticipati
Un numero separate contadini 2.

IL TRIULI
(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

INSERZIONI
In questa pagina, sotto la firma del
gestore: concettuali, necrologie, dichiara-
zioni e ringraziamenti, opuscoli, etc.
In quarta pagina L. 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.

LE SOLENNI ONORANZE A TEOBALDO CICONI

Le onoranze che Udine, iniziatore il
dilettissimo Istituto Filodrammatico Teo-
baldo Ciconi, tributa ieri alla memoria
dell'illustre patriota, patriotta ardente,
poeta geniale, e commediografo insigne,
riuscirono veramente degne del Grande
e cui il doveroso omaggio era diretto.
E se l'impostosi riguardo alla solenne
commemorazione, contribuì a procura-
re una sì splendida riuscita, siamo
quasi tentati a benedirlo a quel rito,
anche se per esso le onoranze a Teo-
baldo Ciconi furono rese 15 giorni
dopo la ricorrenza del quarantesimo
anniversario della morte.

Ed ora, prima di iniziare la cronaca
della giornata, ci sia concesso rivol-
gere le nostre congratulazioni ed il
nostro plauso all'egregio Presidente
dell'Istituto, cioè al suo Presidente
dott. Costantino Perusini, al vice-
presidente Domenico Da Candido, ai tre
direttori avvocati Zamparo, e Tavaiani
e prof. Lesina, nonché al solerte se-
gretario Amadeo Bertuzzi.

L'opposizione della corona al busto
Ha luogo alle 10 l'opposizione di
una corona di bronzo al busto di Teo-
baldo Ciconi nell'atrio del Civico Museo.

La corona è in bronzo; consta di
due rami di lauro e quercia intrecciati;
e reca una targa in cui sta inciso: A -
Teobaldo Ciconi - Istituto Filodram-
matico - Udinese - 1903.
Il tempo è piovvigginoso.
Notiamo fra i presenti tutta la Pre-
sidenza dell'Istituto, della quale demmo
più sopra i nomi, il sindaco Perissini
e l'assessore Sanderi, il prof. Garassini,
Bonini e Franzolini, l'avv. Baschiera,
il dott. Luigi Braida, parente del Ci-
coni; il sig. Emilio Girardini ed altri.

Di S. Daniele, la patria del commo-
rendo, vediamo l'assessore Angeli
per il sindaco, il dott. Vidoni, rap-
presentante dei Reduci, e Candido
Ciconi per la Società operaia.
Vengono lette le adesioni del prof.
Urbano Capovani e del Del Puppo.

Viene apposta sotto il busto la co-
rona; siccome ma carina, ed il presi-
dente Perusini ed il sindaco Perissini
leggono i seguenti versi, applauditi di-
scordati.

Il discorso del presidente Perusini
In nome dell'Istituto filodrammatico
udinese, che mi onora di presiedere,
depongo questa corona di bronzo qui
sotto al busto di Teobaldo Ciconi; at-
testazione invero modesta della nostra
profonda reverenza, del nostro culto
spassionato e sincero alla memoria
dell'illustre, dal cui nome l'Istituto ha
la fortuna ed il vanto di intitolarsi.

E, come modesto apparato questo
tributo di pietoso affetto e di devota
amicizia, così è povera e disadorna
la parola mia; ma voi, o signori, av-
vezzi a considerare, più tosto che le
manifestazioni esteriori delle cose, l'in-
tima essenza dei sentimenti onde esse
sono suggerite, saprete comprendere il
significato alto e geniale di questa sem-
plice corona e saprete perdonare, im-
pari a così solenne ufficio, il mio
labbro non riesce ad esprimere ciò che
pur l'animo sente.

Doro ringraziare anzitutto le autorità
municipali del cortese permesso dato
all'Istituto, a mezzo dell'illustrissimo
Sindaco, di compiere questa cerimonia
e di averla resa più solenne con l'aver
accolto il nostro invito; eppoi deponendo
gratitudine nel rivolgere ai rappresentanti
la nobile famiglia Ciconi e al Municipio
S. Daniele che col loro intervento, o
con gentile adesione scritta, vollero di-
mostrare di aver accolto benevolmente
ed apprezzato questo atto di omaggio
reso al loro illustre estinto; ed in pari
tempo il mio pensiero va doloroso alla
casa colpita dall'immense sciagura, dal
lutto ineffabile, che ci impedì di avere
ora a canto chi avrebbe voluto unirsi
oggi a noi: ed invece piange, con rino-
vato e più crudel strazio, la morte
del figlio, come già pianse quella del
fratello; — finalmente voi tutti lo rin-
graziate, o signori, che con la presenza
vostra siete qui a testimoniare che la
germoglia odierna, promossa, com'era
doveroso, dall'Istituto filodrammatico,
riuscì gradita e cara all'intera cittadi-
nanza.

legano per alcuni di voi i cari ricordi
della prima età; — il nome suo ricor-
reva costantemente sul labbro dei nostri
padri allor che, dolcemente commossi,
raccontavano a noi giovani le epiche
lotte, i sublimi ardimenti, le ansie tre-
pide e dolorose del nostro risorgimento;
mentre le madri ci ripetevano ai dolci
versi del Poeta, che ci furono guida
serena nei nostri primi passi della gio-
vinezza; i dolci versi dai quali, anche
nelle diversità delle umane vicende,
quando a più ardue imprese si cimenta
l'anima fatta virile, c'è dato attingere
conforto a proseguire, con miglior leua
l'aspro cammino.

Così Teobaldo Ciconi rappresenta e
simboleggia per noi l'idea di patria ed
il culto dell'arte; l'uno e l'altra, lusi
in mirabile armonia, gli dettarono quelle
commedie che, poggiando ammaestra-
menti di forti e civili virtù, di semplici
e schietti sentimenti, seppero commuo-
vere avvincente e rapire gli animi.

Incliniamoci adunque reverenti di-
nanzi al poeta gentile, onore e gloria
del nostro Friuli; dinanzi al patriota
ardente, il cui nome va venerato e
glorioso per tutta l'Italia terra ed al
quale levano incensi, insieme con noi,
quei fratelli, che, anche di recente,
hanno affermato in modo solenne quan-
to valgono la tenacia dei propositi e la
forza d'un sublime ideale.

Il discorso del Sindaco
Signori.

Alle bellissime parole testè profferite
dall'egregio sig. Presidente dell'Isti-
tuto Filodrammatico Udinese Teobaldo
Ciconi, mi associo di tutto cuore.

E, nel mentre mi onoro altamente di
prender parte alla mesta e solenne o-
dierna commemorazione in omaggio del
soldato del poeta e del drammaturgo,
gloria friulana e gloria italiana, rin-
grazioro del cortese invito, e plaudo al
nobilissimo pensiero della Commissione
promotrice.

A nome dell'amministrazione comu-
nale mi è gradito porgere al Comitato
delle autorità, ai sodalizi e rappresen-
tanza ed a tutti gli intervenuti un caldo
e rispettoso saluto.

A S. Daniele, terra fortunata che
diede vita a questa gentile anima di poeta,
così degnamente qui oggi rappresen-
tata; ed a Milano, splendore d'Italia,
che tanta luce di patriottismo, di ope-
rosità e di pensiero, moderno irradiò;
a Milano che pietosa ne raccolse gli
ultimi aneliti.

A queste due città specialmente lo
spirito mio si volge e si inchina, e pen-
sando ai giorni felici della prima gio-
vinezza di Teobaldo Ciconi affascina-
to dal bacio delle muse; ai cari novis-
simi ed alle ineffabili e trepidanti gioie
del poeta, e adulto, ai perigliosi epi-
sodi del terrore che lo proccisero,
e più tardi alle ebbrezze supreme
del trionfo nel teatro e nel risorgimento
italiano; o finalmente al pallido dispa-
rato dell'uomo contro la distruzione che
rapida irreparabile lo condusse anzi
tempo alla tomba.

Il Teatro è, ciononostante, affollato
di un pubblico scelto, con largo con-
corso del sesso gentile.

Nel palcoscenico prendono posto le
autorità, le rappresentanze e le bandiere.
Di queste notiamo: R. Liso, Istituto
Tecnico, Scuole Tecniche, Reduci, ve-
terani '48 '49. Trovò a segno nazionale
Sezione di Udine; Società Ginnastica,
Società Corale Udinese, Società Filar-
monica, Circolo Liberale Costituzionale,
Lega XX Settembre, Società Calzolari,
Matteo Soccorso Arte e Studio, Società
Sarti e Società Panettieri.

Di S. Daniele notiamo le bandiere
della Società operaia e della Sezione
del Tiro a segno.

Fra le rappresentanze notiamo: il
Sindaco, la Presidenza dell'Istituto, il
comm. Morpurgo per la Camera di
commercio, l'ing. Heilmann per i Re-
duci, il prof. Misani per l'Istituto Tec-
nico, il prof. Lazzari per le Scuole Tec-
niche, l'avv. Salimbeni per i Reduci del
'48 '49, il dott. Vidoni per i Reduci di
S. Daniele, l'avv. Baschiera, il maestro
Cappellari per l'Associazione Magistrale
Friulana, Brusutti per la Sezione della
Federazione del Libro ed altre rappre-
sentanze della Unione Agenti, del
Circolo Socialista e delle Associazioni
ricanti la bandiera.

Dando un'occhiata in Teatro notiamo
altre spiccate notabilità cittadine.

Nel mezzo del palcoscenico spicca
un busto del Ciconi, che si erge su uno
splendido, ammirabilissimo trofeo, opera
indovinata di Roméo Battistig.

Alla famiglia Ciconi di S. Daniele,
prima della commemorazione, venne
dalla Presidenza dell'Istituto Ciconi in-
viato il telegramma seguente:

Istituto Filodrammatico Teobaldo Ciconi
comemorando solennemente illustre suo patrono
— partecipe vostro lamento — dolore — in via
vivissimi sensi di cordogliosa, di cordoglio.

Il presidente Perusini presenta con
brevi parole l'oratore prof. Garassini,
che viene salutato da un caldo applauso.

Non ricorremo qui alla solita retorica
per tessere l'epitaffio della splendi-
da conferenza commemorativa dell'a-
mico nostro.

No; la diamo invece, fra oggi e do-
mani, integralmente. Così tutti, anche
coloro che non poterono sentirne il fa-
scino dalla viva voce del secondo oratore,
potranno soggettivamente apprezzare ed
ammirare, e partecipare al sentimento
di riconoscenza al prof. Garassini per
la smagliante rievocazione del Grande.

ora fiori sempre vivi di affetti, e co-
rona votiva di devota ammirazione.

Fin dal 1884 il vostro Istituto filo-
drammatico che al Ciconi s'intitola
si era preffisso di aggiungere al tri-
buto di affetti sulla tomba dello
autore di *Statua di carne* un segno
sculpto in candida pietra dicente l'o-
maggio del Friuli ai suoi grandi; e
finalmente nel passato anno avrebbe
voluto sciorire il suo voto, ma ne fu
impedito; e dell'impedimento fu lieto
poiché con questo Udine compiva in-
tero e solenne il suo dovere!

E per Udine questo dovere ha com-
piuto il Municipio democratico, in nome
del popolo il quale sempre ha amato i
suoi educatori, i suoi poeti, il Municipio
democratico, che a Caterina Perotto,
l'educatrice geniale ed eletta, a Pietro
Zorutti il cantore arguto e popolare,
a Teobaldo Ciconi decretò ed ha posto
perenne ricordo!

All'Istituto filodrammatico null'altro
rimaneva a fare che dare omaggio an-
cora di fiori, e trovar degno commo-
mentatore che del Ciconi rinnovasse i
ricordi; e tributo in fatti corone e
aveva trovato ben degno un Poeta che
del Poeta cantasse le lodi: Riccardo
Pitteri!

E Riccardo Pitteri oggi sarebbe qui
a far rivivere innanzi a voi, con la sua
parola eloquente e calda d'affetto, la figura
alta, slanciata ed esile di Teobaldo
Ciconi, a ridestarsi in cuore i palpiti
di patrio amore del figlio prelaro di
San Daniele, gli slanci ardenti di sdegno
del poeta gentile del conte Paolo di
Santa Rosa, i generosi affetti del felice
creatore della *Biglia unica*; Riccardo
Pitteri oggi sarebbe qui (ra voi com-
mosso a commuoversi, se la sventura
non avesse battuto alla porta della sua
casa per rapirgli il suo più prezioso
tesoro; la madre sua...

A lui giunge un nostro mesto pen-
siero, e a me, poiché il Poeta è lon-
tano e tace, a me (che certo non aprò
mai commemorare il vostro Grande
nome e quanto ne è degno), sia con-
cessa la vostra parola, e sia questa
piena e generosa poiché la chieggo in
nome dell'Arte cui rendo l'omaggio del
cuore, in nome di quella cortesia friu-
lana ed ospitale, di quella cortesia tutta
vostra, che lascia tracce imperture
nel cuore a quanti la fortuna ha con-
cesso di abitare tra voi!

Eran gli anni belli delle prime spe-
ranze d'Italia quando a San Daniele
dall'avv. nobile Pietro Ciconi e da Te-
resa Perusini nacque Teobaldo, e pre-
cisamente fu, il giorno 20 dicembre
del 1824. E furono gli anni fecondi di
avvenimenti e di vigende per la patria
nostra, di magnanimi entusiasmi, di
eroici martiri, di generosi sacrifici,
quelli nei quali il Poeta esplicito l'opera
sua e il Cittadino die chiara prova
delle sue virtù.

Egli fu figlio dell'ambiente, ma di
quella parte dell'ambiente più sana, e
questa ritresse e scolpi sulle sponde;
egli dei tempi comprese i sentimenti
nuovi e profondi e da questi fu cir-
confusa l'anima sua buona, e nei suoi
versi il tepido e il fiso; egli della
patria intravedeva i più lieti destini, e
a questi sempre — cittadino, profugo,
giornalista, poeta e commediografo —
protesse le braccia anelanti e volse il
pensiero ispirato.

Teobaldo nostro, si era la prima volta
giovinito ancora isolato, sedurre ad
attrarre dal fascino ammaliatore della
poesia, e poi quando al tempio dell'Arte
si era votato solennemente con tutto
l'entusiasmo dei suoi vent'anni; e obliò
tenacia mirabile che soltanto il Friuli
conosce e si apprende, la Patria nostra
ora come ridestata in sul primo mat-
tino da lungo sonno, e ridestata piena
di energia, di volere, di fede!

La fede aleggiava ovunque per la
sua città ancora asservite, per le sue
villu nei casti dei suoi poeti, nelle me-
lodie dei suoi cantoni; e l'energia si
moltiplicava in mille o mille volontari
della camicia rossa, e degli eserciti
regolari del Piemonte dalle città e
dalle ville ridestata in sul primo mat-
tino da lungo sonno, e ridestata piena
di energia, di volere, di fede!

Se la dea dell'Espos. aveva deposto,
la lira per assistere all'eroica azione
dell'epopea nuovissima e per poi at-
torno a lei interessare corone di canti;
la lirica trasvolava ora solennemente
classica a dire ai potenti i diritti dei
dei popoli e i doveri dei generosi, ora
soavemente romantica nei palazzi, nelle
case e nei tuguri a ripetere ai figli
della nuova generazione l'epica della
patria languente da troppa lunga serie
di secoli, ora sovrannamente confortato-
rice sui campi di battaglia a susurrare
ai moranti l'anno della gloria, ai pu-
gnanti il poema di sante battaglie; ai
vinti l'epitaffio di vittorie future; ai
vincitori il saluto d'Italia esultante.

Teobaldo Ciconi, anima d'artista, cuor
gentile e educato a sentimenti di li-
berità, non poteva non essere coinvolto
in questo fascino nuovo che allora av-
volgeva e trasciava tutte le anime o-
nesto. Anzi egli adunque ad affisso e
cuor nel guardo virido della libertà, e
la seguì, come segue l'amante l'amato,
come il viandante la stella del mat-
tino che gli addita la prossima aurora;
ed egli intravede e cantò un'aurora
di rose, nuziatrice di lieto meriggio
alla patria!... Iniziò Teobaldo Ciconi i
suoi studi e le esercitazioni poetiche a
Cividale, li proseguì a Udine, e il com-
pie, sempre primeggiando su tutti i
suoi coetanei, all'Università di Padova,
dove gli studi per lui divennero pro-
fondo godimento intellettuale sponta-
neamente sentito e voluto, e le eser-
citazioni poetiche si trasformarono in
opere d'arte di promettente fattura; e
più ancora in frutti geniali della buona
promessa.

Da Padova viaggiò in Toscana ed a
Roma quasi a ricevere nella terra di
Dante e nella eterna città dello pas-
sato gloria e mai morte il battesimo
dell'Italiano.

Tornò quindi a Udine ove riportò
l'eco delle speranze raccolte attraverso
l'aura elettrizzata di ognuno dei presi
della penisola per quali era passato e
con le speranze l'opera sua di pa-
triotista...

Ma nel 1848 Udine fu costretta a
capitolare, e Ciconi, come tanti, battè
la via dell'esiglio dalla sua piccola
patria, verso le terre dove il sole era
più libero.

Partì insieme ad altri concittadini
che andavano ad arruolarsi volontari
forti, robusti, audacissimi, ed egli volle
come loro farsi soldato, volle anch'egli
come gli altri il suo fucile! Ma se
quanto e più degli altri il suo volere
era tenace, se egli pure sentiva nel
petto divampare a magnanimi tra, se il
suo pensiero ardente correva al fu-
cile e alla lotta, la sua fibra minata
dal morbo fatale, si ribellava al pen-
siero del poeta e del cittadino e gli
faceva deporre il fucile per ridargli
la lira ed altre ispirazioni artistiche
ancora che per tanto tempo il pub-
blico dei poeti, teatri piandi e che
la storia dell'arte non ha ancora can-
cellato dalle sue pagine.

Partito da Udine verso Treviso
che si preparava a resistere al corpo
d'esercito austriaco condotto dal gene-
rale Nugent, e l'8 maggio, col suo fu-
cile e venti cartucce di guerra, si unì
agli altri volontari, e marciava verso
Montebelluna fra gli evviva del
Trevisiani salutanti i figli e i soldati
della libertà. Le cose andarono male,
e i volontari dovettero ritornare sui
loro passi, e con essi sfinito, affranto,
tornava il poeta, sfinito dello scora-
mento di non poter seguire l'impulso

(1) V. T. Ciconi (Poesie di) "In morte di
Victoria K..." Ed. Venezia — Tip. P. Narato-
vich — 1853.

dell'anima, affranto dalla fatica e dal...

Si recò quindi a Venezia ove, sopra la carica di Ufficiale dello Stato maggiore...

E a Milano scrisse le sue poesie più belle, i suoi più battagliari articoli...

Oh! cari ricordi, e gioconda festa dell'anima a Teobaldo i frequenti convegni intellettuali...

Con Pacifico Valussi sull'Annotatore Friulano, e poi sul Friuli, iniziò la sua carriera di giornalista...

Tutti i giornali liberali della penisola facevano a gara per avere suoi scritti...

Come poeta Teobaldo Ciconi si ravvicina a Giovanni Prati, pur essendo in molti momenti la sua poesia più robusta...

"E in Venezia, coll'antica pompa del trionfo, i vincitori, e nelle cento cupole eterne, eternamente avrai leggenda gloriosa..."

La sanno i martiri italiani l'efficacia del verso ardente del nostro poeta quando loro gridava la strote della rivolta...

"Dove vengo, mi chiedi? Ah! lo puoi leggere Negli occhi miei, sulla mia trista fronte..."

"Vidi la donna liberica Sparata di grido il viso, ma non trovai le sembianze..."

Si fu forza far fuoco ad Aspromonte, quando loro cantava quell'Inno trionfale a La donna d'Italia...

(2) V. T. Ciconi (Venezia) (Fantasia) Per nome sconosciuta Rappresentazione del conte di Villabona.

La sanno gli Austriaci l'efficacia del verso del Ciconi, che ne hanno sentito il bruciore delle asperità, il pungolo dell'atroce ironia...

Nè men fiero del poeta fu il giornalista, che fu della penna soldato instancabile...

Con Pacifico Valussi sull'Annotatore Friulano, e poi sul Friuli, iniziò la sua carriera di giornalista...

Tutti i giornali liberali della penisola facevano a gara per avere suoi scritti, e per tutti la sua fervida mente trovava materia da dettare...

Il suo ideale politico ci fa per parti riguardi rammentare le idee del Gioberti, ma egli è più esplicito e forse più sincero...

Non tutti eran dotati di quella tenacia friulana che ora così ferma in lui, e che al domani della sconfitta gli faceva balenar più viva alla mente...

Ma dove Teobaldo Ciconi rivela meglio è più completamente il suo ingegno e l'arte sua letteraria...

Il teatro d'allora aveva naturalmente in gran parte anch'esso subito la suggestione dell'ambiente...

L'onda fremente di sdegno sgorgante dal rudo verso dell'astigiano alternata a quell'onda fluente di passionalità dei drammi romantici...

(3) V. in giornale Lo spirito folletto (Milano) dell'anno 1881 al 1883. (4) V. T. Ciconi (Poesie di) Op. cit. "La donna d'Italia".

non era squisitamente raffinata, era tuttavia sincera e corrispondente al momento storico...

Teobaldo Ciconi, attratto anch'egli dallo splendore e dal gusto di tali astri dell'arte, coltello, e parte attiva, nella vicenda politica della patria...

Per ciò in questi spesso troviamo la classica comicità Plantiana e la gioconda lepidezza Goldoniana impersonate a vivo in caratteri quasi sempre ben definiti...

Ad essere sinceri, dato il lavoro che richiedeva una interpretazione così fine, così artisticamente sicura...

A domani il seguito e la fine.

IL BANCHETTO

All'ora 14 seguì il banchetto all'Albergo Roma.

La sala superiore, deliziosa in un trionfo di fiori, accoglie oltre quaranta commensali.

Rico il menù, inappuntabile il servizio: il bravo Deligi non venne meno alla sua fama...

Indovinatissimo e pure acclamato il successivo brindisi del Sindaco Perissini.

Segue il benemerito vice-presidente dell'Istituto Ciconi, Domenico De Candido, membro anziano del Consiglio dell'Istituto stesso.

Si alza poi il prof. Garassini, che con indovinata parola e con la consueta eleganza esprime l'intima sua soddisfazione di ritrovarsi fra questo buono, ospitale e soprattutto sincero popolo friulano.

Riparlano poi, tessendo la meritata apologia del De Candido nei riguardi dell'Istituto, Perissini e Garassini ai quali il De Candido risponde visibilmente commosso.

La lieta riunione, nella quale regnarono costantemente sovrane espansione ed allegria, si protrasse sino alle 16 45.

Il trattamento al "Minerva"

Alle 8.30 il Minerva presenta l'aspetto delle grandi occasioni: non un posto è vuoto, ovunque la folla si accalca.

Non facciamo nomi; troppe e troppe dolorose sarebbero le omissioni. Il primo numero del programma di questo terzo trattamento sociale reca: "La donna d'Italia" versi di T. Ciconi...

La signorina Maria Prandini non ha bisogno di presentazioni, è una vecchia e cara conoscenza del nostro pubblico, che ebbe già ad apprezzarne il fine sentimento artistico e la valentia drammatica in altre occasioni.

Profondamente immedesimata negli alti e civili concetti del geniale poeta seppa declamare con tale espressione, con tanto calore e nel tempo stesso con tanta grazia, che un applauso scrosciante, spontaneo, annunziò la meritata compenso.

Ed eccoci al secondo numero del programma: Cantata in onore di T. Ciconi — musica del maestro D. Montico — eseguita dalla « Società Corale Udinese » con accompagnamento d'orchestra formata in parte da dilettanti che gentilmente si prestarono.

Il valore del m. D. Montico, quale distinto compositore, è a Udine troppo noto perché dobbiamo qui rammentarlo. Questa cantata si compone di una frase geniale melodica, bellissima d'introduzione per coro, con una perorazione per basso alla quale succede una fuga a tre parti, dove il tema originale si accoppia inestrevolmente coi cori ed orchestra, raggiungendo nei colori armonici il massimo d'intensità ed efficacia.

Dirige l'autore stesso; l'esecuzione è ottima; egregiamente l'orchestra, benissimo il solista Sanvidotti.

Viene poi la seconda parte del programma: La figlia unica — commedia in 5 atti di T. Ciconi.

Le parti principali sono così divise: Domenico Castellani: Roberto Signoretto; Cristina, di lui moglie: Dorinda Signoretto; Elena, loro figlia: Maria Prandini; Alberto De Gal, marito di Elena: Giovanni Tusi; Ippolito Grigioni: Guelfardo Zardini; Co. Parpide dal Colle: Giuseppe Tomada; m. c. Amalia Vilasis: Rina Jacob.

I bravi dilettanti gareggiarono proprio d'impegno per dare una esecuzione il più possibile accurata del difficilissimo lavoro del nostro geniale poeta; e sia nelle scene d'insieme che presi singolarmente, si addiversarono valenti e assai bene affiatati.

Ad essere sinceri, dato il lavoro che richiedeva una interpretazione così fine, così artisticamente sicura — a renderne la indita bellezza — parve, trattandosi di dilettanti, audace tentativo; tuttavia sortirono alla prova relativamente bene ed il pubblico li rimproverò di vivi applausi.

Si distinse la signorina Prandini, una dilettante che ha apocritissime attitudini al teatro e fa ieri sera una Elena adorabile. Ottimamente la signorina Jacob e la sig. Signoretto. Meritatamente applauditi i sigg. Guelfardo Zardini, — che sotto le spoglie di Ippolito Grigioni, si rivelò ottimo direttore e corretto attore — Signoretto e Tosi.

Il nostro plauso a tutti, istruttori ed artisti.

La bicchierata alla "Terrazza"

La hanno chiamata « una bicchierata », invece fu una cena in piena regola, servita, come sempre alla « Terrazza », egregiamente.

Circa una cinquantina i coperti, massima la letizia generale e l'unanime soddisfazione per la riuscita della indimenticabile festa.

Le signorine Prandini — tranne la Maria, riprovante sui conseguiti allori — e la cara Vittoria si fecero in quattro perché il servizio non lasciasse a desiderare, e vi riuscirono perfettamente.

Anche qui non mancarono i soliti brindisi inaugurati dall'insuperabile Presidente Perissini il quale con affettuose parole plaudì e ringraziò ai bravi dilettanti ed al loro egregio istruttore avv. Zamparo.

Parlarono poi Romeo Battistig, Agnoli ed altri.

Si giunse così, lietamente, alle ore piccole.

Il tempo di ha regalata anche iori una giornata infame. E dire che, secondo il calendario, siamo nel cuore della dolce primavera.

La pioggia continuò intermittenne, uggiosa per l'intero giorno; e tratti scrosciante come nei peggiori temporali estivi.

Nè mancò verso il mezzogiorno — durante la conferenza Garassini — una nuova grandinata, fortunatamente frammista ad un vero diluvio di pioggia.

Cadde anche, verso le 13, un fulmine in Piazza S. Giacomo, facendo un buco in un'altezza.

Verso la mezzanotte il cielo si rasserenò e si conservò limpido sino stamane alle 5. Ma quali « adozioni » non diede poi!

Più tardi si è rasserenato... purché la duri.

E questo maltempo è, purtroppo per l'agricoltura, generale.

In data di ieri sera riceviamo da Cirvidate: Il maltempo. — Per tutta la giornata il tempo si mantenne piovoso.

Verso le dodici si scatenò un violento temporale con grandine. La temperatura: abbassò fortemente. Si dice che nei dintorni la grandine abbia fatto danni rilevanti.

Due parole sul discorso Sacchi.

Non certo per illustrarne i punti sostanziali o per metterne in rilievo la importanza e la efficacia scriviamo queste due parole: troppo ci sembra chiaro in ogni sua parte il discorso Sacchi che per noi assume l'alta efficacia di una azione pratica di organizzazione politica.

Non per feticciosità gli apprezzamenti di questi parecchi giornali conservatori che fecerono abilmente di velare le insidie sotto gli elogi: né per protestare contro interpretazioni tendenziose di altri che tagliuzzano i peccati per impadronirsi di frazi mutilate.

Non per rispondere alle miserie del Secolo che vorrebbe ridurre una alta questione di idee, nobilitate e apertamente professate entro piccoli rancori di carattere personale.

Ma un'emozione per quelli amici del partito radicale che dissestano dal pensiero più volte manifestato dall'on. Sacchi e sotto diversi riguardi illustrato; e che portano nella discussione di esso la serena critica di compari, che continua cordialità di rapporti e diuturna e comune azione, uniscono.

È la teorica fondamentale del partito radicale è l'idea, che tra gli stessi radicali si discute e sulla cui detestabile azione concreta si dissesta.

È il discorso di teorica e di azione da cui gli avversari politici nulla possono attendere che giovi ad essi; è solo per noi importante e vantaggioso fenomeno di elaborazione critica che dovrà finire col dare maggior forza e consistenza a quella che sarà la risultante definitiva, e da cui l'azione dovrà trarre più determinato e preciso vigore.

Gli appunti stampati nel Paese di sabato offrono principalmente occasione a queste due parole.

Leggiamo: l'on Sacchi ripresenta la sua pregiudiziale — ogni riforma è possibile con le istituzioni attuali. I nostri contraddittori partendo dal concetto che per noi questa affermazione contenga una verità assai alta, posta a base di tutta l'argomentazione e quindi una specie di dogma — svelano chiara la ragione del loro errore.

Per l'on. Sacchi è pur nel questo non un dogma e tanto meno una pregiudiziale. Il processo logico è completamente diverso così che quel concetto è la conclusione di un'indagine positiva di politica sperimentale.

Il fondamento del nostro diritto pubblico sta nella sovranità popolare, che esplica mediante la rappresentanza che di questa sovranità il popolo affida ai suoi eletti. Esaminando poi i fatti politici di tutta la nostra vita nazionale è facile scorgere che in realtà la vera forza operante sulla vita nazionale, sugli avvenimenti e sui destini politici d'Italia sta proprio nella azione di questa rappresentanza e quindi nel popolo che la elegge.

Lo stesso potere regio in quanto agisce, lo fa in conformità alla esplicita azione concreta di questa forza operante che è quindi veramente sovranità in azione. Gli aprioristi dicono: potrebbe anche non essere sempre così; e, con il loro ideale, il loro pensiero cova una speranza o un timore. Noi diciamo: è stato ad è così e la indagine che ci porta a trovare la causa del fenomeno nella determinazione della forza che lo crea, che è soltanto nella volontà collettiva del popolo.

E in questo esercizio di sovranità il popolo esplica anche una continua funzione di costituente e di evoluzione istituzionale. L'art. 1. dello Statuto per esempio, sebbene scritto nella Carta, non è più.

L'art. 65 « il Re nomina e revoca i suoi ministri » sta sempre scritto; ma tuttavia in fatto nel nostro regime parlamentare il Re non fa che interpretare la volontà della maggioranza della Rappresentanza nazionale.

L'art. 5, citato dal Paese, conferma questa innegabile realtà: per quanto lo Statuto attribuisce al Re di fare i trattati di pace, di alleanza, di commercio ed altri, chi può immaginare in Italia che atti simili si compiano contrariamente alla volontà del Parlamento?

È la vera, la reale forza di resistenza, che trovò Felice Cavallotti alla sua grande azione per la purificazione della vita pubblica italiana, non fu proprio nella maggioranza parlamentare del momento? — E non ha successivamente il popolo mostrato una forza sempre crescente in opposizione a quella esagerata attitudine della sua rappresentanza?

L'indagine sperimentale applicata ai fatti ond'è interessata la vita politica del nostro paese, dimostra che la forza che opera sulla compagine nazionale, in modo determinante sta di fatto, nel popolo. Ecco che allora da tutto ciò scorge una conseguenza — che non è dogma, non è pregiudiziale — ma è legittimo frutto della dimostrazione positiva: che oggi

forma compresa e voluta dal popolo è possibile nelle istituzioni che reggono il paese nostro.

Con la legge o debita di ciò ammette necessariamente che nelle nostre istituzioni vi sia un'altra forza efficace e capace di agire in senso opposto a quella che è la forza della sovranità popolare.

Ma noi possiamo tranquillamente insistere nel nostro concetto che è derivato unicamente dai fatti: e possiamo trovarci felicemente tutte le conseguenze che permettono di camminare più presto per quella via, della elevazione delle masse e delle riforme, che altri seguono pure con noi.

È più lento e più rapido il passo di chi va con la dimostrata tranquillità che non esale forza contraria che possa opporre validi ostacoli alla marcia; e poco giova il pensiero dubbioso e pessimista che non esclude invece il loro apparire. Ma quello che più importa è di non fermarsi... neppure per discutere, e di conversare strada facendo.

Il prof. Felice Momigliano PER MAZZINI.

Per invito del Comitato milanese della « Dante Alighieri » il prof. Felice Momigliano, del nostro Liceo, ha tenuto ieri al Filodrammatico a Milano una conferenza su Giuseppe Mazzini e gli ideali moderni. Ricordò l'oratore come Mazzini sia stato soprattutto apostolo, cosicché anche nella sua opera letteraria e critica diede speciale risalto agli autori infervorati d'una missione morale e politica o sociale. Il suo romanticismo non fu quietista, ma ribelle, il suo pessimismo non concerneva l'avvenire umano, ma i tempi suoi.

Mazzini fu entusiasta di questa patria d'amore che avrebbe aperta in Roma le porte all'universa gente per l'ospitalità della giustizia e del progresso. Nella questione sociale, giunse all'associazionismo, abolitore del salario, anche in ciò ispirandosi al concetto mazziniano dell'equità ed alla tradizione nel movimento socialista, dal Bianco al Lassalle.

Nei suoi discorsi e pregevole discorso, il prof. Momigliano evocò completa la figura di Mazzini, quale scrittore, filosofo, economista e critico, interessando vivamente l'uditorio e raccogliendo alla fine vivi applausi.

Il Consiglio Comunale

La giunta delibererà, facilmente, sul giorno della convocazione e sull'ordine del giorno alla prossima seduta di venerdì.

L'on. Giunta

ha, nella sua seduta di venerdì, deliberato di aprire il concorso — in base al nuovo organico — ai posti di vice-bibliotecario ed assistente alla Biblioteca comunale.

Esposizione di Udine 1903

Richiesta di incoraggiamenti Il Comitato esecutivo ha diretto una speciale circolare ai Municipi, alle Camere di commercio, ad enti ed associazioni.

La circolare dice che nell'agosto e nel settembre di quest'anno avrà luogo a Udine una importante Esposizione regionale d'industria, d'agricoltura, d'arte, di previdenza, ecc. della quale è presidente onorario il Ministro d'Agricoltura, e a cui promette felice esito il numero concorso degli espositori.

L'impresa che sarà di vantaggio e d'onore alla regione veneta, riuscirà più facilmente se gli enti delle provincie sorelle mostreranno di apprezzarne gli scopi e le accorderanno il loro appoggio morale.

Il Comitato prega quindi l'amministrazione, a cui si rivolge, di voler concedere alla Mostra regionale del 1903 alcuni premi in denaro o in medaglie.

Belle Arti

Il Comitato della Belle Arti tenne seduta sabato alle ore 11. Venne deciso, in relazione alla delibera 27 novembre 1902, di non ammettere più di due opere per ciascun espositore, lasciando però, alla giunta di concessione, di ammettere uno e più lavori per interesse dell'Esposizione.

Il pittore Giovanni Masutti, dando relazione della gita da lui fatta a Trieste l'altra settimana, portò al Comitato il saluto degli artisti triestini ed espose il suo compiacimento per l'accoglienza avuta a per la spontanea adesione degli artisti stessi, fra i quali i distinti scultori Rendich, Maier e Marin, e il gioielliere Ianessich. Dai pittori Eugenio Leomparini e Domenico Longo venne assunto il difficile incarico di raccogliere adesioni e scegliere le opere.

Dono di piante

Il cav. Luigi Bardusco, vicepresidente del Comitato esecutivo, ha donato degli splendidi bambù per il parco dell'Esposizione.

La scabola di un ministro

Il conte Giugliano Follasat, di Treviso, espone la scabola portata dal generale Salvatore Fanelli, quando questi fu ministro della guerra nel 1859, sotto il re Francesco II Borbone, a Napoli.

Il comm. Morpurgo

alla commemorazione di T. Ciconi al Teatro Minerva partecipava — e lo apprendiamo a prima pagina già composta — non solo quale rappresentante Camera di commercio, ma ancora quale deputato ed in rappresentanza della Presidenza del Teatro Sociale.

Il cav. G. B. Degani vi rappresentava la Banca di Udine.

La lapide a Dandolo,

che trovavasi sulla casa del signor Meliaris, sul ponte Pioscolle, venne già, a cagione d'un ristagno all'edificio, rimossa.

La giunta ha deliberato che, a sue spese, sia, appena ultimati i lavori, ricollocata sulla medesima casa.

Il comizio della Federazione Postale-Telegrafica Italiana. Al Comizio della Federazione Postale-Telegrafica Italiana tenutosi ieri in Milano nel quale parlarono fra gli altri l'on. Ettore Sacchi e il prof. Cologlio e parecchi impiegati, al quale aveva aderito anche la locale sezione, venne votato un vibrato ordine del giorno riassumendo le aspirazioni della benemerita classe.

Per la Dante e l'infanzia vennero divamate, nei riguardi dell'annunciata festa di beneficenza due circolari che pubblicheremo domani.

Alla Camera del Lavoro segnal' l'altra sera un'importantissima assemblea.

Volendo darre ampio resoconto e impedendoci oggi lo spazio — a cagione delle onoranze a T. Ciconi — rimandiamo a domani la preparata relazione.

All'operaio fornato Selva venne ieri consegnata dai compagni di lavoro una medaglia d'oro, quale attestazione della riconoscenza della classe dei fornai per le sue benemerite qualità segretarie delle loro leggi.

Al plauso dei compagni si riunisce all'indirizzo del bravo Selva, il nostro.

Il Colera nei polli. Nel Comune di Povegliano (Latisana) è apparso il colera nei polli. Il R. Prefetto ha emanato un decreto vietante l'esportazione da quel Comune e d'intorni.

Carte per bacchi da letti impasto puro e giornali usati si trova in vendita a prezzi di fabbrica presso la Cartolerie M. Bardusco.

Giovane pratico disimpegna-rebbe presso ditta commerciale, o agenzia privata, mansioni corrispondenza amministrazione. Scrivere: Amministrazione Giornale Il Friuli.

Buona usanza.

Alla Scuola e Famiglia in morte di Maria Alessio Bagnartan; Emma Fornì e famiglia lire 1; Giulia de Poli 1.

Rita co. Orgnani di Trento; prof. Attilio Baldassar lire 1; prof. avv. M. Misani 1; Giulia de Poli 1.

All' Istituto Dersilite in morte di Rita co. Orgnani di Trento; famiglia Ferrari, Eugenio e Pupatti, Filomena lire 4; Dabak, avv. Giuseppe 2; Bellavista co. Antonio 1.

Maria Alessio Bagnartan; Antonio D'Este lire 1.

Interessi e cronache provinciali

S. Daniele, 8. — È morto! — Giovedì sera nella verde età di soli ventidue anni cessò di vivere Alfonso Ciconi.

Il potere Estinto era da tutti amato. Aveva leggiadro aspetto, sincero e leale lo sguardo. Non aveva maniere ricercate, né posava come tanti altri giovani: era intelligente e modesto, affabile con tutti. Nella conversazione era di una vena inesauribile; e dimostrava, però senza nessuna affettazione, di possedere una soda cultura. Quanta vita, quanti tesori di bontà e d'intelligenza erano in lui! Lo scorso autunno un insidioso male cominciò ad insidiare quella gagliarda esistenza. Furono poi suoi congiunti e per suoi amici giorni di sconforto e giorni di speranza. Quando il male fu conosciuto senza rimedio ed ogni illusione scomparve, fu per tutti una dolorosa sorpresa ed un vero sbigottimento. Come mai, quando maggio copre la terra di fiori, un giovane nella primavera della vita dovrà calare nella gelida tomba?

Il destino fu inesorabile. Ora quel bel volto irradiato da tanto splendore di giovinezza ed irridigito dalla morte; quegli occhi che brillavano d'una fiamma così pura, si son chiusi ad un eterno sonno!

Alfonso Ciconi non è più! Egli ha lasciato ricordi indelebili in più d'un cuore. È morto! Il rigoglioso germoglio s'infraanse all'infarsi dell'organo. È morto, è vero; ma parte della sua bell'anima è ancor rimasta in questa terra, perché la Morte può ben render vani i nostri sogni, ma non può distruggere i nostri affetti. E sia questo un conforto per tutti quelli che l'hanno amato, o Alfonso Ciconi!

I FUNERALI

I funerali del compianto giovine Alfonso Ciconi ebbero luogo sabato alle ore 15, e riuscirono oltremodo solenni. Apriva il corteo un drappello di scolari delle classi elementari superiori, con bandiera. Erano accompagnati dal direttore didattico Ciani e dal maestro P. Alati.

Dopo le suonò il clero, e poi alcuni amici che portavano ghirlande. La bara era portata a mano dagli amici dell'Estinto signori Nico Tomada, Ulisse Varisco, Ennio Gonano, Nico Barnaba, Carlo Fiascaris, Guido Businelli. Numerose ghirlande erano deposte sul carro funebre.

Seguivano il feretro le rappresentanze: il Sindaco e la Giunta, l'avv. Reuter per la Deputazione provinciale, il sig. Daniele Farvati per la Società filodrammatica Teobaldo Ciconi, il sindaco di Maiano, il co. Luigi e Gino di Capriaco, il sig. Umberto Barnaba, il prof. Vogrig, il co. Asquini di Faggina ecc. ecc.

Dopo le rappresentanze un immenso stuolo di amici ed un numero straordinario di toristi. Poschi ricordano a S. Daniele una così imponente dimostrazione di compianto, come quella tributata ad Alfonso Ciconi.

Al passaggio del corteo tutti i negozi erano chiusi in segno lutto.

Le ghirlande

Sopra la bara erano state deposte due splendide ghirlande, una della fidanzata e l'altra della famiglia. Fra le corone portate a mano o deposte sul carro funebre note quelle della zia, delle sorelle, del co. Giacomo Ciconi, della famiglia Giovanni Gonano, dell' Ospitale, del Monte di Pietà, della sig. ved. Dalle Vedove ecc. ecc.

Al Cimitero

Al Cimitero di San Martino, il signor Barone Francesco Toran diede l'ultimo addio all'Estinto con bella e commoventi parole. Non ci furono altri discorsi, ma quello veramente splendido del Barone Toran fu un'eco fedele dei sentimenti di tutta la popolazione.

Un ricordo

Chi non rammenta la fine dell'autore della Statua di carne? Quando il gentile poeta del Risorgimento italiano era ancora sul fior degli anni e già carico di allori, Morte infranse quella lira, le cui corde avevano vibrato con tanta soavità e dolcezza!

Alfonso Ciconi aveva ereditato dal suo illustre zio la nobiltà del sentimento e la squisita gentilezza dell'animo. Il suo giovane cuore cassò di battere quando s'era appena aperto alla poesia dell'amore. Disparve da questa terra lasciando in tutti quelli che lo conobbero una grata memoria ed una larga eredità d'affetti.

Civitate, 10. — Cani sospetti idrofobi. — Ieri nella frazione di Careraria una guardia campestre comunale uccise un cane sospetto idrofobo, ed oggi ad opera di quei terrazzani venne ucciso un altro. Verso le 11, il medico dott. Accordini, che è anche ufficiale sanitario, si recò sul luogo assieme alla guardia municipale Tomassin, per le necessarie constatazioni, e ordinarono che le teste dei cani verranno spedite all'istituto antirabbico di Padova per l'esame.

Non ci consta che i due cani sospetti abbiano morsicato altri cani, né, grazie al cielo, persone.

IL PARLAMENTO.

Alla Camera.

Seduta del 9 maggio — Pres. Bianchini.

Enhi dell'omicidio di Galatina. Il deputato repubblicano Vallone, del collegio di Maglie comprendente il comune di Galatina, in interoga il ministro dell'interno sull'omicidio avvenuto il 19 aprile u. s. e, nelle condizioni generali della prov. di Lecce.

Ronchetti tenta la solita difesa della forza pubblica, dicendo che fu lunganimo che non sparò nella folla che per legittima difesa. Aggiunge che a lenire i bisogni più urgenti furono inviati dei sussidi. Vallone replica esponendo i fatti e responsabilità quali a lui risultano. Invoca provvedimenti solleciti.

Il dazio consumo sugli agrumi

Di San Giuliano svolge una proposta di legge per l'abolizione del dazio consumo sugli agrumi e loro derivati in tutti i comuni del Regno. Carcano, ministro, dichiara di prendere in considerazione la proposta dell'on. Di San Giuliano.

La Camera approva.

La legge sul servizio sanitario

Continua la discussione del disegno di legge sull'assistenza e vigilanza sanitaria nei comuni.

Parlano Ferraro di Cambano, Piu chia, Monti Guarnari, Stelluti-Sofia, Frascara Giuseppe, Santini, il Presidente della Commissione Parlamentare, il ministro Giolitti ed altri.

L'elezione di Massa Carrara

Presidente comunica che la Giunta delle elezioni ha proclamato eletto nel collegio di Massa Carrara l'on. Corai, dichiarando però contestata l'elezione.

Pai superstiti di Mentana

Comandini sollecita la discussione della proposta per indennità ai superstiti di Mentana. Giolitti prega di attendere che siano presentati i ministri competenti. Poi si scioglie la seduta. Sono le 19,20.

La nuova redazione dell'Avanti!

Roma 10 — L'Avanti! pubblica una dichiarazione di Ferri, il nuovo direttore, il quale dopo di avere constatato che gli sottoscrittori hanno corrisposto all'appello concesso delle 80. mila lire chieste farono sottoscritte 25 mila e versate 12.000 assicurando la vita al giornale, annunzia che la nuova redazione è composta così: Leone, Monticelli, Piva, Susi, Ugo Ojetti, Galantara e Podreaca.

Nuova vittoria di Marconi

Roma 10 — Il comandante Pouchain, capo dei servizi elettrici della R. Marina, ha ricevuto la notizia da Spezia della mirabile e perfetta riuscita del sistema di sintonia, cioè di telegrafia multipla, da un'unica stazione a parecchie altre stazioni accordate fra loro secondo toni differenti.

UN NUOVO CASO FREZZI?

Roma 10 — Regna vivissimo fermento per la morte del marchese Giacomo d'Angelo di anni 29, avvenuta nelle carceri di Regina Coeli in seguito a servizio gineuristico, servizio che si afferma terminato con lo strangolamento dell'infelice. Fu iniziata un'inchiesta per appurare le responsabilità.

Milano alle vittime del maggio '98

Milano 10 — Circa 20.000 persone si recarono oggi in massa al cimitero, senza musiche e senza bandiera, a deporre fiori sulle tombe delle vittime del maggio '98. Non ci furono discorsi. La commemorazione riuscì mesta e solenne.

Calceidoscopia

L'osservazione. — Domani, 12, S. Nereo.

Effemeride storica. — 11 maggio 1423.

Dopo la dedizione di S. Daniele alla Repubblica Veneta i luogotenenti visitarono spesso quella terra. Nel 1482 il luogotenente fu albergato condegnamente in casa di Giovanni Pittioni a spese del comune (fu allora che sulla facciata del palazzo municipale si è fatta dipingere l'effigie di S. Marco) L'11 maggio 1423 vi recarono a soggiornare in S. Daniele Niccolò Zorzi, Pietro Loredano ed Andrea Costarini provveditori della armata Veneta. Avevano con loro 72 cavalli. La comunità con splendidezza a tutto provvido. (Sini, Cronaca di S. Daniele p. 43).

Teatri ed Arte.

Teatro Minerva.

Un giorno solo ci separa ancora dalle rappresentazioni della Compagnia di Virginia Reiter, attesa con ansia così viva nel nostro pubblico a giudicarne dalle prenotazioni numerose che già furono fatte al camerino del teatro di palchi e poltrone.

Francillon di Dumas figlio è lavoro cui solo possono cimentarsi le fibre eletto di artista. E Virginia Reiter emerge in esso ingombrato e squisito. Ogni parola per Messalina sarebbe superflua. Il forte lavoro del Cossa ha in questa compagnia una splendida interpretazione ed una messa in scena eccezionale quale non ebbe mai finora.

Apprendiamo poi con piacere dai giornali di Napoli che il segreto di Pulcinella ottenne anche in quella città un splendido successo al teatro Sannazaro come lo aveva già ottenuto al Goldoni di Venezia.

DITTA COMMERCIALE

cerca subito quale impiegata. Signorina capace tenitura registri. Scrivere prontamente G. R. fermo in Posta. - Udine

RIVISTA SERICA.

I nostri mercati.

Sete — Domanda più accentrata con ulteriore miglioramento nei prezzi. Si cono use qualche lotto a consegna Giugno sulla base di L. 51 nel titolo II/13 classico.

Le notizie sulla campagna biologica continuano contraddittorie. In talune provincie vi sono danni gravi, irreparabili; in altre invece si spera ancora in un discreto raccolto.

Bisognerebbe attendere qualche settimana per poter formulare un criterio più esatto sulla falce della educazione. La seconda foglia del gelo va molto lentamente germogliando, e ciò mette in pensiero i bacchicoltori.

Bozzoli — Sempre ricercatissimi e pochi affari, essendo l'articolo scarso. A Milano si fecero L. 15 50 al quattro per uno, per un lotto giallo classico.

Mercoledì di fuori. (Nostra corrispondenza.)

Krefeld — La domanda si è fatta in questi ultimi giorni più viva in grazia dell'aumento dei prezzi sulla piazza di produzione. Affari d'importanza però se ne concludono pochi e ciò specialmente in attesa della riservatezza dei venditori. Le notizie sui danni del gelo sopravvenuti in Francia ed in Italia sono sempre contraddittorie, ma sembra certo che si avrà un raccolto molto ridotto.

Zurigo — Mercato abbastanza animato, quantunque le pretese alzate rendano assai difficili gli affari poiché la fabbrica stante il cattivo andamento delle vendite non può adattarsi a pagare prezzi maggiori.

Lyon — La nostra piazza è sotto l'incubo del maltempo. I prezzi di tutte le sete sono aumentati, e continueranno ancora ad aumentare, senza che si possa fare un giudizio sul limite del rialzo e tutto ciò per merito della speculazione che operò molto specialmente nelle Kantos.

Milano — Il tempo è contrario allo sviluppo della foglia giacché in luogo del sole abbiamo la pioggia, con temporali e grandine che in alcune plaghe hanno rovinato la poca foglia esistente. Conseguenza naturale ne è il rialzo nei prezzi che si sono pagati sino a franchi 13, quattro per uno.

In nuovi bozzoli si fecero pochi affari e si parla di alcune vendite di Cremonesi a L. 4,35 prezzo finito.

SINA.

Rasa Pietro, gerente responsabile.

Florio & C. Marsala

Vini di Marsala Vermouth Cognac Concessionario Esclusivo per tutto il Veneto Massimo Guetta Venezia

Popolare Vita

Associazione di Mutua Assicurazione Fondata sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e di Risparmio Sede Sociale: MILANO Via Giulietti, 4 (Palazzo proprio) Agenzia in UDINE Via Paolo Sarpi, N. 3 nell'ufficio della B. C. U.

Malattie degli occhi

DIRETTI DELLA VISTA SPECIALISTA Dott. GAMBARTO Consultazioni tutti i giorni dalle 3 alle 5 consecutivi l'ultimo sabato e seguente Domenica di ogni mese. Via Pioscolle, N. 20

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Venerdì, ore 11, alla Farmacia Filippuzzi.

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

Tosse
Catarro
Bronchite

La Lichenina Lombardi, in quaranta anni di esperienza, è stata riconosciuta rimedio unico ed insuperabile contro la tosse, catarro bronchite, e qualsiasi altra malattia bronco-pulmonale (Siumola, merravigliosa (Romaglia), efficacissima più di ogni altro rimedio (Cardaroli). Evitare le numerose falsificazioni ed imitazioni, pretendendo la vera. Costa lire 2.11 fac. in tutto lo farmacia. Si spedisce in tutto il mondo dietro rimessa anticipata di lire 2.50 all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Tubercolosi
Bronco-sivcolite
Asma

La Lichenina al creosoto ed essenza di menta ha sempre guarito la tisi o tubercolosi polmonare, anche in casi gravi e licenziali dei medici. Scompaiono i bacilli di Koch, cessa la tosse e la febbre, si cura il peso del corpo. Molte volte si è creduto al miracolo. Giova pure moltissimo nella bronco-alveolite o nell'asma. Costa lire 3, per posta lire 3.50; sei lire 18 in Italia, estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Blenorragia
Gocciola
Restringimenti

L'iniezione antisettica è il rimedio scientifico per eccellenza per guarire sicuramente la blenorragia, la gonorrea, il restringimento. Agisce come preventivo infallibile e curativo insuperabile. La più ostinata e dolorosa secrezione, il restringimento, scompaiono dopo poche applicazioni. Senza rivali. Costa lire 2.50 il flacone, per posta lire 3.25, quattro lire 12 in Italia, estero fr. 12 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Sifilide
Sifilide
Sifilide

La Sulfocina, a base di salpariglia 20 O/g e legni italiani è il rimedio più recente e garantito per la guarigione della sifilide in tutte le sue forme. Si unisce mirabilmente al ioduro di potassio dando una cura radicale insuperabile. Scompaiono le macchie, i dolori ed ingrossamenti glandulari; ritornano le forze, l'appetito ed il benessere. La cura completa di tre fl. di Sulfocina ed uno di ioduro di potassio puro. soluz. costa lire 21 in Italia, estero fr. 25 anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345 bis.

Diabete
Diabete
Diabete

La Cura Contardi, fatto con le Pillole Ulnate Vigor ed il Rigenatore, costituisce la più importante conquista della moderna terapia. Molte migliaia di ammalati di diabete sono guariti in tutto il mondo, mentre fin oggi il male si riteneva incurabile. Scompaiono le zucchero dalle urine, ritornano le forze e la salute. Si cura cioè misto sempre. La cura completa di un mese (2 Rig. e 1 ac. Pill.) costa lire 12 in Italia o si spedisce in tutto il mondo per fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Napoli.

Stomaco
Intestini
Fegato

L'Antispasmo, a base di bism. (20 O/g) è il più grande rimedio per ottenere la guarigione radicale di tutte le malattie dello stomaco dell'intestino e della vena del fegato. Disinfetta e corrabora lo stomaco, e l'intestino, per cui ogni catarro gastrico intestinale anche ostinato ed antico guarisce infallibilmente e rapidamente. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36; per la forma putrida (con diarrea) costa lire 24; per la forma acida costa lire 18; il saggio lire 6 e per posta in tutto il mondo lire 7, anticipati a Lombardi e Contardi - Napoli Via Roma 345 bis.

Gotta
Reumi
Artrite

Il Balsamo Lombardi è il rimedio divino per calmare come incanto i dolori della gotta, dei reumi, dell'artrite, delle nevralgie. A base d'etere caustico ammoniacale 40 O/g. Dopo la seconda o terza applicazione scompaiono il gonfiore ottundendo la calma completa del caso. I periodi sono allontanati ed anche distrutti. È rimedio meraviglioso. Costa lire 6 e si spedisce raccom. in tutto il mondo anticipando l'importo a Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis p. p.

Calvizie
Canizie
Alopecia

La Ricinina, a base della di resina di ricino e sostanze antitossiche, è il preparato scientifico sicuro contro la calvizie. Composto sugli studi fatti nell'Istituto Pasteur di Parigi, giova immensamente per l'igiene della testa, arresta la caduta dei capelli e ne promuove lo sviluppo con colore naturale. Ciò perché eccita i bacilli patogeni del cuoio capelluto. Estragge la forfora e l'untume. Costa lire 6, per posta lire 6,5; quattro lire 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345 bis.

Neurastenia
Esaurimento
Impotenza

La Cura Lombardi, fatto col Rigenatore ed i Granoli di Stroncina guarisce a quanto di meglio la scienza abbia trovato finora per guarire la neurastenia, l'esaurimento nervoso, l'impotenza, la debolezza spinale e generale. Ricostituisce in modo mirabile l'intero organismo senza alcun danno per la salute. Giova in tutto in età ed anche in casi gravi. Costa lire 18 (4 Rig. e 1 G. Gran. Stron.) estero fr. 20 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi Via Roma 345 bis Napoli.

Grossisti:

Milano: Carlo Erba; A. Manzoni e C. Via Sala 12 - Torino: C. Torta, via Roma, 2 - Venezia: Farmacia Tronto, Campo S. Conquado - Ancona e Bologna: Tedesco e Foligno, Bonavia - Firenze: Cesare Pegna e Figli - Roma: Colonnello e Bordoni, Corso V. E., 16; A. Manzoni e C., Via di Pietra, Società farm. romana - Capua: Fratelli Graniti - Foggia: Accettili F. S. - Bari: Paganioli; Monteleone; Lippolis - Taranto e Lecce: Oliva e Ferrari - Palermo: Petralia, via Maqueda - Messina: F.lli Casarini - Modigliana: Società op. mutuo soccorso; Farm. T. Panzani - Campobasso: Farm. De Socio - Genova: Risotto e Fersari ecc. - DEPOSITARI nella Repubblica Argentina: De Luca y Di Marino, S. Martín 442, Buenos Aires.

PROVATE IL
SAPONE AMIDO BANFI
AMIDO BORACE BANFI
Esigere la Marca Gallo
Il SAPONE BANFI ALL'AMIDO non è a confondersi coi diversi saponi all'amido in commercio.

All'Ufficio Annunzi del Friuli si vende.
Acqua d'oro a lire 2.50 alla bottiglia.
Acqua Corona a lire 2 alla bottiglia.
Acqua di gelsomino a lire 1.50 alla bottiglia.
Acqua Celeste Africana a lire 4 alla bottiglia.
Creme Americane a lire 4 al pezzo.
Ford tripe centesimi 50 al pacco.
Anticanzie A. Longega a lire 3 alla bottiglia.

LA VERA ANTICANIZIE
A. LONGEGA
Questa importante preparazione, senza essere una tintura, possiede la facoltà di ridonare mirabilmente ai capelli e alla barba il primitivo e naturale colore: biondo, castano e nero, bellezza e vitalità come nei primi anni della giovinezza.
Tintura Egiziana Istantanea per dare ai capelli ed alla barba IL COLORE NATURALE

R. Farmacia Zarri - Bologna
ENRICO VIGNOLI, Successore
Specialità della Ditta
Vermouth ed Blixir Neco Vomica

Seatola Popolare
50 fogli e 50 buste
Cent. 50 Cent.
Specialità delle Cartolerie
Mareo Bardusco
UDINE

La Ricciolina
vera arricciatrice inoperabile dei capelli preparata da R. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di queste ve ne sono in commercio.
Orario Ferroviario

PREZZI DI MASSIMA CONVENIENZA
Premiata Fabbrica Biciclette - Officina Meccanica
TEODORO DE LUCA
UDINE - Sub. Cassignacco, Viale Teodoro Cicotti, N. 2 - UDINE
Impianto completo per la nichelatura, ramatura e incisione galvanica - Verniciatura a fuoco
NEGOZIO
UDINE - Via Daniele Manin, 10 - UDINE
GRANDE DEPOSITO
Macchine da cucire e Biciclette
delle Fabbriche Estere più accreditate
Biciclette De Luca da lire 250 a 350 - Biciclette raccomandate lire 175

La Ricciolina
vera arricciatrice inoperabile dei capelli preparata da R. RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di queste ve ne sono in commercio.
Si vende in bottiglia da lire 1.50 a lire 2.50

CARTA PER BACCHI
da letti IMPASTO PURO
GIORNALI USATI
Carta forata per tutte le età
PREZZI DI CONCORRENZA
Cartolerie BARDUSCO
Mercatovecchio - Cavour, 34

Table with multiple columns showing train arrival and departure times for various routes including Udine, Trieste, and Venezia.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.